Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

NUOVO SUCCESSO DELLA POLITICA DI UNITÀ POPOLARE A PALAZZO VALENTINI

L'esponente della sinistra del P.S.D.I. Riccardi eletto ieri assessore della Giunta provinciale

Hanno votato a favore i comunisti, i socialisti il repubblicano Morandi e gli indipendenti - DC e missini si sono astenuti - Ferma risposta di Perna alle volgarità anticomuniste dei clericali - Salinari celebra il 14 luglio

Nella seduta di ieri sera, il Consiglio provinciale ha eletto assessore il consigliere Renzo Riccardi, della sinistra socialdemocratica. Hanno votato a favore i comunisti, i socialisti, il repubblicano Morandi e gli indipendenti che siedono nella Giunta provinciale. In totale 23 consiglieri. Si è avuta una scheda bianca. I democristiani e i missini, dopo aver osteggiata la elezione motivando il loro atteggiamento con il bovino anticomunismo che li anima, si sono astenuti.

L'elezione di un nuovo assessore si era resa necessaria in seguito alle dimissioni presentate dall'assessore socialista Ubaldo Moronesi, dimissioni motivate da ragioni di lavoro, che il Consiglio aveva accettato nella precedente seduta di venerdì scorso.

Il compagno Perna

Il compagno SALINARI ha aperto la seduta di ieri celebrando la storica data del 14 luglio, anniversario della rivoluzione francese. E' una data — ha detto Salinari — ricca di insegnamenti, che segna l'inizio della storia moderna e che il popolo francese celebra sotto il segno del vergognoso tradimento che ha consegnato il governo della gloriosa repubblica nelle mani dei suoi nemici. La presenza attiva di milioni di comunisti — ha affermato l'oratore — è la sicura garanzia di un prossimo riscatto, affinchè la Francia torni ad essere quel faro di civiltà che ha irradiato tanta parte del mondo. Il presidente BRUNO, dopo essersi associato alla celebrazione a nome della Giunta, ha posto al Consiglio l'argomento all'ordine del giorno, cioè la elezione del nuovo assessore.

E' cominciato così il torneo oratorio dei consiglieri democristiani, intervenuti numerosi nella discussione. Essi hanno ribadito, senza eccezione, il tema a loro caro dell'anticomunismo, fino a giungere ad invocare il commissario prefettizio pur di mantenere quella preclusiva. Questo è stato l'unico argomento che hanno sollevato con piglio spesso provocatorio, per motivare la loro astensione alla elezione del nuovo assessore.

BRUNO ha risposto pacatamente, ricordando agli immemori democristiani, come la Giunta provinciale abbia sempre difeso le prerogative del Consiglio, senza mai fare discriminazioni di sorta se non quelle dettate dalle esigenze della Provincia stessa. I partiti che formano la maggioranza del Consiglio provinciale si sono sempre mossi sulla strada della democrazia, invitando alla collaborazione tutti coloro che sono disposti ad accettare un chiaro programma di rinnovamento sociale ed economico. Bruno ha brevemente ricordato le vicende di due anni fa, quando l'atteggiamento democristiano rischiò di portare a palazzo Valentini il Commissario prefettizio, ed ha concluso rinnovando l'invito alla collaborazione a tutte le forze sane dell'assemblea.

Dopo di lui ha preso la parola il consigliere RICCARDI il quale ha esordito polemizzando con le avventate dichiarazioni del democristiano Petrucci, da lui definite provocatorie e pettegole. Riccardi ha ricordato un singolare episodio avvenuto due anni fa, quando il capo gruppo democristiano Andreoli andò a trovarlo offrendogli l'assessorato in cambio dell'appoggio completo ad una Giunta, che sarebbe stata varata con i voti dei fascisti. Questa proposta venne da lui respinta, per essere fedele ai propri principi che gli impedivano di associarsi ad un connubio così scandaloso. Inoltre, il consigliere socialdemocratico ha affermato che è sempre stata sua convinzione che l'interclassismo del partito clericale è incapace di risolvere i problemi di fondo della società italiana.

Per ribattere l'accusa gratuita di non aver mai espresso con chiarezza il proprio pensiero sugli orientamenti della Giunta, Riccardi ha ripetuto la dichiarazione che ebbe a fare in Consiglio prima del voto sul bilancio. In quella occasione egli motivò chiaramente il suo voto favorevole, il suo appoggio ad una Giunta che operava nell'interesse delle popolazioni della provincia. Le recenti elezioni, ha continuato Riccardi, hanno indicato un ulteriore spostamento verso la sinistra che non può essere eluso. La Democrazia Cristiana, quando si è trattato di scegliere, ha invece sempre scelto a destra.

Dopo altri interventi dei dc Andreoli e Petrucci, il compagno socialista MORONESI ha precisato che la Giunta si è formata su un programma di rinnovamento sociale ed antifascista. Il partito socialista, ha affermato Moronesi, ha sempre ribadito che la maggioranza era aperta ad altri gruppi democratici sulla base di quel programma. Escludere i comunisti, come pretendono i democristiani, significherebbe venir meno ai postulati più volte riaffermati da una Giunta che respinge nel modo più netto l'anticomunismo viscerale.

Dagli agitati banchi democristiani si è levato a questo punto LA MORGIA, il quale è giunto ad affermare che è meglio un commissario prefettizio che l'abbandono dell'anticomunismo, il quale, secondo lui, avrebbe ispirato gli elettori della provincia. Lo hanno seguito il liberale CUTOLO ed il dc BOAZZELLI il tono estremamente provocatorio dell'oratore clericale ha suscitato le proteste dei consiglieri di sinistra e una ferma replica del compagno Perna. Boazzelli aveva affermato con tracotanza che i socialisti si erano presi la responsabilità di far entrare in Giunta i consiglieri comunisti, definiti rappresentanti di un partito antidemocratico, preferendo ad essi i voti dc e fascisti, che per l'oratore clericale rappresentano la vera democrazia. Una simile affermazione non poteva essere lasciata passare sotto silenzio.

PERNA ha ricordato al Boazzelli ed ai suoi colleghi di gruppo che se essi possono sedere nell'aula di Palazzo Valentini lo debbono in massima parte alla lotta continua, eroica dei comunisti contro la dittatura fascista. Il compagno Buongiorno, assessore alla Provincia, è stato condannato a 16 anni dal Tribunale speciale, il compagno Mammucari è stato confinato all'età di 20 anni, il compagno Salinari è stato decorato con due medaglie d'argento che Alcide De Gasperi gli appuntò sul petto. Vogliamo ricordare quei meriti, ha continuato Perna, perchè testimoniano il nostro contributo concreto alla democrazia, nella quale i comunisti credono profondamente. Rivolgendosi ai democristiani, il consigliere comunista ha ricordato come la Costituzione, votata anche dal partito clericale, non venga applicata, ma si cerchi invece di perpetuare una politica di cieca discriminazione. Il gruppo comunista alla Provincia ha sempre dato lealmente il suo appoggio e la sua opera affinchè fossero possibili tutte le soluzioni democratiche, seguendo con fedeltà la linea del passato.

Ultimi oratori dell'alta seduta sono stati il dc SIGNORELLO ed il missino ZANFRAMUNDO. Poi, il voto. Quando il presidente ha letto i risultati, le sinistre hanno applaudito.

Due interpellanze di Mammucari sui licenziamenti e sull'INA - Casa

Il compagno sen. Mario Mammucari, insieme con il compagno Minio, ha presentato al Senato due interpellanze. La prima, concernente i licenziamenti è così formulata:

« Il sottoscritto,

considerata la grave situazione che si va determinando nella città e nella provincia di Roma a seguito delle centinaia e centinaia di licenziamenti in atto nelle aziende industriali,

tenuto presente che tali licenziamenti fanno seguito e si aggiungono a quelli effettuati e in corso nel settore dell'edilizia a causa della stasi dell'attività edilizia;

constatata la forte riduzione dei lavori pubblici e dell'assegnazione di cantieri di lavoro, di rimboschimento e scuole, specie nella provincia di Roma

interpella gli onorevoli ministri dell'Industria e Commercio e del Lavoro e Previdenza sociale per conoscere quali provvedimenti urgenti e di emergenza si intendono prendere:

a) per dare incremento all'attività edilizia, specie di tipo popolare ed economico e di lavori pubblici

b) per assicurare commesse di lavoro alle aziende industriali, che derivano parte dalla loro attività da ordinazioni di stato,

c) per convogliare investimenti di cui ai piani IRI e governativi nella città e provincia di Roma, tali da garantire la creazione e lo sviluppo di aziende capaci di assicurare fonti permanenti di lavoro,

d) per predisporre adeguate misure di assistenza alla crescente massa di disoccupati.

La seconda interpellanza che ha per oggetto l'INA Casa, dice:

« Il sottoscritto, considerato come gli stanziamenti deliberati dal Comitato di Attuazione dell'INA Casa nel 1956-57 per la costruzione di alloggi per i lavoratori nella città e provincia di Roma e nel Lazio sono realizzati con grande lentezza

tenuto presente il danno che deriva ai contribuenti dell'INA Casa per il ritardo con il quale vengono attuati i lavori

considerato lo stato di diffusa disoccupazione che si ripercuote sul mercato del lavoro nella Regione e gli scopi che l'attività dell'INA Casa dovrebbe conseguire

tenuto conto della grande richiesta di alloggi a basso fitto da parte dei lavoratori

interpella l'on. Ministro del Lavoro e Previdenza Sociale per conoscere quali sono le cause della lentezza nella realizzazione degli stanziamenti predetti e quali provvedimenti si intendano prendere per eliminare tali cause e accelerare la costruzione di alloggi per i lavoratori ».

UN ARTIGIANO ROMANO DI SETTANTA ANNI

Ha riabbracciato a Termini la figlia che non rivedeva più da ben 32 anni

Portava addosso un fazzoletto ed un garofano rossi per farsi riconoscere - Una lunga e travagliata odissea - Uno spiacevole equivoco ed una conclusione trionfale - L'arrivo da Parigi

Dopo trentadue anni di separazione un padre e una figlia si sono riabbracciati ieri sulla banchina della stazione Termini all'arrivo del treno da Parigi che giunge alle 18,10. Si tratta del settantaquattrenne Ludovico Maidani, un barbiere con un negozio in viale della Regina, e di sua figlia Pierrette, di 40 anni, che il padre non rivedeva più da quando ne aveva otto.

Chi si fosse trovato ieri era a viaggiare su un vagone del treno proveniente da Parigi avrebbe scorto, tra la numerosa folla ammassata sotto la pensilina di arrivo, un arzillo vecchietto il cui abbigliamento era ravvivato da due folgoranti note di colore: un fazzoletto al collo ed un garofano allo occhiello, entrambi del più bel scarlatto.

Era il segno di riconoscimento che il signor Ludovico aveva concordato di adottare durante lo scambio di lettere ultimamente avvenuto con sua figlia.

E forse, o senza forse, nella scelta di quel colore è da intravvedere una nostalgia ed una tedella. Infatti, nel primo dopoguerra, quello per intenderci che seguì il 15-18, il signor Maidani non ebbe una vita facile. Insofferente di ogni bavaglio e di ogni prepotenza, fu in pochi anni costretto dai fascisti a cambiare aria. Dove andare? In quell'epoca la risposta era quasi sempre una sola: la Francia. Era oltre le Alpi che infatti si indirizzava la fiumana dei fuorusciti e dei perseguitati. Anche Ludovico Maidani varcò il confine nella speranza di ricostruirsi una nuova esistenza. In quell'epoca faceva il muratore. Trovò da sistemarsi a Strasburgo e, dopo qualche anno, si sposò. Dal matrimonio nacque due figlie: Settimina e Pierrette.

Ma l'unione, per vari motivi, non si rivelò tra le più riuscite. Il Maidani allora accudiva ad un piccolo ristorante messo su con l'aiuto del suocero. L'ospitalità concessa senza alcun limite a tutti i rifugiati antifascisti lo mise ben presto in serie difficoltà. Inoltre, dei contrasti scoppiarono tra lui e sua moglie, più giovane di lui di quasi sedici anni. Insomma quando Settimina aveva 10 anni e Pierrette 8, Ludovico Maidani abbandonò la Francia per tornare in Italia.

Gli anni trascorsero veloci: il pensiero della famiglia lontana non aveva mai abbandonato il Maidani, il quale frequentemente inviava assegni alla moglie per collaborare al mantenimento delle due figliole. E furono anche anni non privi di amarezze. Alle soglie della felicità, mentre stava per sposarsi, ad appena ventiquattro anni, Settimina fu stroncata da una malattia improvvisa. Qualche anno dopo anche la moglie venne a mancare. Al Maidani rimaneva solo l'affetto di Pierrette. E lo ha continuato a scrivere per anni ed anni, seguendone trepidante tutte le peripezie. La ragazza in un primo tempo si era impiegata in qualità di pettinatrice presso un parrucchiere di Strasburgo, poi passò a fare la cassiera in un cinema. Qui conobbe un giovane musicista che la chiese sposa. Pierrette partì per Parigi.

E sempre, durante tutto questo lungo, interminabile periodo di tempo, lettere andavano e venivano: - Cher papa -, scriveva Pierrette. - Cara figlia - rispondeva il signor Ludovico che spesso incontrava delle difficoltà notevoli nel tradurre le missive della figliola, il poco francese che aveva imparato era ormai in gran parte svanito dalla memoria e spesso dava luogo ad equivoci per null'affatto piacevoli.

Come ad esempio quando, dopo tanti anni, quasi trentadue, Pierrette annunciò trionfalmente con una sua lettera che avrebbe potuto passare i suoi venti giorni di ferie in Italia e che sarebbe giunta a Roma - le 11 juillet -. Il 14 luglio. La confusione tra - juin - e - juillet - fu inevitabile. Il 14 giugno, con un buon mese di anticipo, il signor Maidani si presentò alla stazione Termini con il garofano ed il fazzoletto rossi bene in vista. La delusione fu atroce. Nessuna donna bruna si precipitò alla sua volta per abbracciarlo e chiamarlo papà. I viaggiatori gli passavano a fianco indifferenti, lo guardavano come se fosse una colonna, un infisso qualunque della stazione, un oggetto privo di vita e di cuore. Il signor Ludovico non si rassegnò e continuò ad attendere, sempre alla stesso ora, sempre sullo stesso marciapiede, per tre sere di seguito. Poi, allarmato riscrisse a Parigi: - Cara figlia, che succede? ... -.

L'equivoco fu chiarito in breve e ieri sera tutta questa lunga storia ha avuto il suo felice epilogo. Chi ha detto che il nostro è un secolo arido? Chi ha il coraggio ancora di affermare che le storie alla De Amicis hanno fatto il loro tempo? Coloro che affermano cose del genere avrebbero fatto bene a trovarsi, ieri, sotto la pensilina della stazione Termini per osservare, ma osservare bene ed a fondo cercando di capire, il lampo sovrumano di gioia che è trascorso negli occhi di Ludovico Maidani quando ha visto una donna matura eppur giovane ancora precipitarsi tra le sue braccia gridando - Papà -. Il taglio degli occhi, il profilo del naso, il modo di gestire erano quelli, i suoi.

Una lunga, invisibile ferita che aveva sanguinato per trentadue anni si era in quell'istante, con quell'abbraccio, rimarginata per sempre.

Ci perdonerà il lettore una confessione? In quel momento, oltre alla voglia di cantare a squarciagola, ci son tornate alla mente le parole di un salmo biblico. Quelle parole che dicono: - Ossa delle mie ossa, carne della mia carne -.

Bon de choses, Pierrette. Sor Ludovico, mille di questi giorni!

TRENTADUE ANNI DOPO — Il signor Maidani riabbraccia la figlia Pierrette alla stazione Termini

Città di maschioni

Cartoline da Roma per le turiste straniere in visita alla città

ALL'INTERNO DI UNA TENUTA AGRICOLA

Un contadino massacrato a cornate da un toro inferocito a Prima Porta

L'uomo stava strigliando l'animale — Il vano intervento di altri contadini — La morte all'ospedale

Luigi Tinazzi, un contadino di 33 anni, è stato massacrato ieri mattina, a cornate, da un toro inferocito. Il tragico episodio è avvenuto nella tenuta agricola di Francesco Sciò a Prima Porta.

Verso le 7 il Tinazzi, che lavorava e alloggiava nella stessa tenuta, ha prelevato dalla stalla l'animale, lo ha condotto vicino ad una fontana ed ha cominciato a strigliarlo. Il toro ha mostrato di innervosirsi, ma il Tinazzi non gli ha badato troppo ed ha continuato il suo lavoro.

Dopo pochi minuti l'animale, sempre più imbizzarrito, si è scatenato ed ha caricato l'uomo furiosamente prima che questi potesse porsi al riparo. Raggiunto da terribili cornate il contadino è stramazzato a terra sanguinante e il toro ha continuato ad infierire su di lui.

Altri contadini, accorsi alle grida strazianti della vittima, hanno cercato di allontanare la bestia a colpi di zappa e di forcone. Purtroppo l'intervento è stato troppo tardivo.

Luigi Tinazzi è stato raccolto in condizioni disperate, adagiato a bordo di un'auto e trasportato all'ospedale S. Spirito. E' deceduto poco dopo il ricovero, senza che i medici potessero tentare nulla per salvarlo.

UN BIMBO ANNEGA IN UNA VASCA

L'altro ieri il piccolo Mauro Cefaloni, di 7 anni, abitante in via Augustino Dadi 34, si era recato insieme a componenti della propria famiglia in villa presso un parente, tale Federico Gasperini, abitante in località Poggiodoro, nei pressi di Velletri.

Eludendo la vigilanza dei genitori, il bambino ad un certo punto ha cominciato a giocare nei pressi di una vasca situata nella tenuta del Gasperini precipitandosi dentro. Rinvenuto dopo qualche tempo dai familiari allarmati dalla sua prolungata assenza, è stato prontamente trasportato all'ospedale di Albano dove però è giunto cadavere.

E' morto ieri il duca Di Sangro

Il giovane duca Giuseppe Di Sangro è spirato ieri alle 20,30 all'ospedale di San Giacomo. Aveva trentanove anni.

Come si ricorderà alcuni giorni or sono l'aristocratico romano rimase vittima di un gravissimo incidente automobilistico. La sua Mercedes infatti si schiantò contro un palo della luce situato all'angolo tra via Veneto e via di Porta Pinciana.

Cadavere ripescato nel Tevere

Alle 15,30 di ieri i guardiani del collettore del Circolo dei Ferrovieri, situato sul Tevere, nei pressi di ponte Marconi, hanno scorto un uomo che, mentre era in barca sul fiume, ha cercato di afferrare un cadavere tra le acque. Lo Stufardi ha raggiunto, sospinto e poi ancorato nei pressi della spiaggia, in attesa dei Successivamente sono intervenuti la Polizia Fluviale ed alcuni agenti del Commissariato Prati, i quali sono riusciti ad identificare il defunto. Si tratta di Roberto Marini, di 21 anni, abitante in via della Giuliana 37. La madre del Marini aveva denunciato la scomparsa del giovane dalla propria abitazione circa 8 giorni orsono.

Manifestazioni per « Vie Nuove »

Intorno al settimanale - Vie Nuove - si sono riuniti nel corso delle dieci manifestazioni che hanno avuto luogo nella passata settimana i diffusori, i lettori e i compagni di numerose sezioni.

Assemblee e feste sono previste domani a Campitelli (con la sezione Centro) e a Cinecittà, giovedì a Garbatella e a Laurentina, venerdì a San Lorenzo, a Torpignattara, al Quadraro e a Ponte Milvio (con Cassia), sabato a Monterotondo (con Mentana e Monterotondo Scalo), domenica a Nomentano (con Vescovio).

Partono stasera dalla nostra città i delegati al congresso di Stoccolma

Prima della partenza per il Congresso per il disarmo, incontro con i rappresentanti della stampa — Nuove adesioni

La numerosa delegazione italiana che parteciperà al Congresso Mondiale per il disarmo e la cooperazione internazionale che avrà luogo a Stoccolma dal 16 al 22 luglio, si riunirà stasera alle ore 22 presso la sede del Comitato italiano della pace, in piazza Montecitorio 115. Roma All'incontro con i membri della delegazione sono stati invitati i rappresentanti della stampa romana. Fanno parte della delegazione capi di pubblici sindacali, esponenti di partiti, sindacati, personalità della cultura e della scienza, giornalisti. La delegazione partirà in aereo subito dopo l'incontro.

Alla vigilia del grande avvenimento mondiale, una folta delegazione di giovani romani ha voluto consegnare ieri sera all'on. avv. Ettore Tedesco, Presidente del Comitato Romano, e delegato a Stoccolma, una bandiera italiana sulla quale sono state raccolte migliaia di firme di giovani rappresentanti i quartieri di Roma.

Inoltre, alla presenza di dirigenti locali e dei dirigenti del Comitato italiano una ragazza ha letto il nobile messaggio, nel quale viene espresso l'attaccamento alla causa della pace di tutta la gioventù romana. Nel messaggio, indirizzato al prof. Joliot Curie, Presidente del Comitato mondiale della pace, è detto:

« I giovani di Roma, in occasione del Congresso mondiale di Stoccolma per il disarmo e la cooperazione internazionale, inviano all'assemblea il loro entusiastico saluto, sicuri che dalle grandi Assise della Pace, in questo importante momento storico, uscirà ribadito il principio della distensione internazionale e l'avvio deciso alla meta auspicata da tutti i popoli per un avvenire di comprensione, di pace e di progresso economico e sociale.

« I giovani di Roma che nella lunga strada verso la pace sono sempre stati all'avanguardia di ogni lotta moltiplicando le loro energie per la sicurezza dell'avvenire comune, pregano la Presidenza di accettare la bandiera italiana con le firme dei rappresentanti dei vari quartieri di Roma, come simbolo del loro costante attaccamento alla causa della pace e della loro unanime volontà di amicizia e fratellanza di tutti i popoli ».

Altri messaggi ed auguri di buon lavoro alla delegazione italiana sono pervenuti dai Comitati della pace di Ravenna, di Como, di Marzabotto e di Foggia e dalla studentesse delle Scuole Medie di Palermo.

Sono pervenute alla delegazione italiana, oltre ai delegati al Congresso Mondiale di Stoccolma, Tra le altre scelte, siamo quelle del sen. Molè, prof. Angelo Macchi, prof. Renato Lucia, dott. Mario Cifarelli, prof. Carlo Salinari, senatore Donini, Giuseppe Bolognesi, Laporini, Pino Palumbo, Cerboni Baiardi, Palermo, De Luca, Zucca, Messinetti, gli on. Terranova, Salvatore Russo, Ovazza, Purpura, Polano, Berlinguer, Zamponi, Di Mauro, la dottessa Bruna Gobbi, il prof. Jahier e il prof. Cardona, il pittor Tettamanti e Treccani. S.E. Pertozzello, il sindaco di Bologna Dozza, il sindaco di Vado Ligure, il prof. Pavon, dott. Falla, prof. Piero Omodeo, prof. Pancamo, prof. Del Carpio, prof. Lombardo Radice.

Il Convegno provinciale dei tassisti dipendenti

Si è svolto ieri, giorni 10, 11 e 12, il Convegno dei tassisti dipendenti romani.

Nel corso dei lavori del Convegno, i tassisti dipendenti, specie in certi settori, dove non sono rispettate le norme contrattuali e previdenziali, è stato chiesto l'intervento delle Autorità competenti, in modo particolare dell'assessore all'... NIV. Il partito come competente alla... ha ... cooperativa, che solo ... rispetto ... contratto ...

Mancano 50.000 cittadini per toccare i due milioni

Continua il costante aumento della popolazione - La città ha consumato a maggio 9 milioni di litri di latte

E' uscito il numero di maggio nel notiziario statistico mensile del Comune. La popolazione della capitale, continuando nel suo progressivo aumento, è giunta nel mese di maggio 1958 a 1 943 820 unità presenti e a 1.890 576 residenti, mentre nel maggio del 1957 era rispettivamente di 1 903 319 presenti e 1 853 135 residenti. Si è giunti a tali cifre attraverso il movimento demografico e quello migratorio che hanno registrato, ad esempio, nel maggio dell'anno in corso 3 230 nascite contrapposte a 1 295 morti e 2 618 immigrazioni contro 1 219 emigrazioni.

Per quanto riguarda i matrimoni si è avuta una sensibile diminuzione: 656 nel maggio 1957 e 549 nel maggio '58.

La popolazione suddetta ha consumato nel mese 8 913 930 litri di latte, 84 143 quintali di ortaggi, e 139 989 di frutta; 4 176 capi di bovini, equini e suini; 3 523,05 quintali di ovini, 2 382,65 di pollame, 12 417 000 uova e 12.216,82 quintali di pesce.

Circa l'attività edilizia della capitale nel maggio del '58 sono stati approvati progetti di costruzione per 15.768 vani e sono state rilasciate licenze di abitabilità per 12 446 vani con un aumento quindi, su quella del mese di aprile scorso che aveva registrato rispettivamente 10.022 vani per progetti di costruzione approvati e 12 105 vani per licenze di abitabilità rilasciate.

Infine il notiziario statistico riporta, diviso secondo i giorni e le ore in cui sono accaduti, il quadro degli incidenti stradali che nel mese di aprile 1958 hanno registrato una diminuzione rispetto a quelli dell'aprile 1957, registrando una diminuzione di feriti e un aumento di casi mortali. Infatti, nell'aprile 1957 vi furono 2 602 incidenti con 14 morti e 1.718 feriti mentre nello stesso mese del 1958 si sono avuti 2.527 incidenti con 18 morti e 1 595 feriti.

Stasera spettacolo del Centro coreutico

Come è già stato comunicato l'inaugurazione degli spettacoli del Centro nazionale coreutico, sotto gli auspici dell'Accademia nazionale di danza, è fissata per oggi, alle ore 21 (Parco dell'Accademia - Castello dei Cesari - Aventino, Largo Arrigo VII, 5).

Per l'occasione, l'ATAC comunica che al termine degli spettacoli, il pubblico potrà avvalersi delle linee degli autobus 90 e 94, da via di Santa Prisca, seguirà il suo percorso fino a Piazza Argentina e quell'itinerario del filobus 60 proseguirà poi fino a Monte Sacro.

Per la prenotazione e l'acquisto dei biglietti rivolgersi alla Accademia Nazionale di Danza (Largo Arrigo VII, 5, Aventino, tel. 541600 dalle ore 10 alle 12, dalle 16 alle 20, e alla O.S.A.-CIT, piazza Colonna 594, telefono 684 ... dalle ore 9 alle 14).

E' nato Marco Leoni

Marita Benatti, nostra cara compagna di lavoro, ha dato alla luce un bel pupo, il secondogenito, che si chiamerà Marco Giungano e lei, il suo marito Antonio Leoni, il neonato e il fratellino Sergio i più lieti rallegramenti dei compagni della Unità e del Comitato federale.

Sette colli

Il mercato di P. Portese

A proposito del mercato di Porta Portese e dell'intervento della polizia contro i rivenditori considerati abusivi, il Comune ha diffuso ieri una lunga precisazione, affermando che il suo intervento ha voluto far rientrare la vita del mercato - nel rispetto di quelle prescrizioni che sono disposte a tutela del più idoneo svolgimento dell'attività commerciale e della circolazione -. In conseguenza di ciò, - sanzione inferiore di quelli esercenti rivenditori abusivi - l'Amministrazione comunale ha autorizzato l'ampliamento dei banchi da 450 a 600, tenendo presente le disponibilità di spazio per il loro collocamento e le domande tendenti a ottenere le nuove licenze. - A tutti i rivenditori privi della relativa autorizzazione sarà impedita ogni attività commerciale nel mercato.

Tutto sommato, non avevano torto a chiedere che, invece di un intervento drastico, si procedesse a una sanatoria della situazione, considerata la tipicità del mercato che si è venuto a creare a Porta Portese. Non sarebbe male, tuttavia, conoscere il criterio con il quale si sono rilasciate le autorizzazioni e il numero e la sorte degli esclusi.

CONVOCAZIONI

Partito

I compagni del Comitato direttivo della Camera del Lavoro e i segretari comunisti dei sindacati provinciali sono convocati domani alle ore 18 in Federazione.

IL COMITATO FEDERALE è convocato in sede sabato 19 alle ore 17 precise.

FGCI

OGGI

Nettuno, ore 20: assemblea degli iscritti (relatore Pochetti).
Garbatella, ore 20: riunione del Comitato direttivo.
San Paolo, ore 20: riunione del comitato direttivo.

DOMANI

In Federazione, alle ore 19: riunione dei segretari dei circoli di Prenestino, Alessandrina, Villa Gordiani, Tiburtino, Casalbertone, Italia, San Lorenzo, Esquilino, San Saba, Porto Fluviale, Monteverde Vecchio, Mazzini, Ponte Mammolo, Appio, Latino Metronio, Tuscolano, Ponte Primavalle e Salario.
Artena, ore 19,30: assemblea degli iscritti (Santino Pacchetti).
Colleferro, ore 20: assemblea degli iscritti (Santino Garofalo).
Quadraro, ore 20: riunione del C.D.
Cavalleggeri, ore 20: riunione del C.D.
Centocelle, ore 20: riunione del C.D.

MENTRE ATTINGEVA L'ACQUA

Una donna è stata uccisa dal calcio di un cavallo

Verso le ore 20 di ieri la contadina Natalina Celles, di anni 48, abitante in un podere situato lungo la via Mediana nei pressi di Pomezia, è uscita dalla propria abitazione per recarsi ad attingere acqua in un pozzo esistente in un campo vicino.

Sfortunatamente la poveretta si è imbattuta in un cavallo imbizzarrito che l'ha colpita con un calcio. La donna si è abbattuta priva di sensi al suolo. Prontamente soccorsa da alcuni vicini, le sue condizioni sono subito apparse gravissime. Trasportata d'urgenza al San Camillo la poveretta cessava di vivere alle ore 22.

SI ASFISSIA CON IL GAS

Un vecchio di 70 anni, Umberto Farina, abitante in via Simone de Saint-Bon 42, si è ucciso ieri lasciandosi asfissiare col gas. E' stato rinvenuto ieri dai familiari, verso le ore 12, in cucina, con il tubo del gas stretto tra i denti.

Il poveretto è deceduto mentre con un'autoambulanza lo si stava trasportando verso un ospedale. Il suicida, che era un autista di piazza, ha lasciato una lettera indirizzata alla moglie.

Uno « scooter » ed un'auto sono venute a collisione ieri in piazza Barberini. Un'altra efficace immagine di come ormai sia divenuto pericoloso, per non dire impossibile, circolare nel centro della città e nelle sue zone adiacenti